
Unico 2015: contribuenti alla cassa entro il 16 giugno

Data Articolo: 09 Giugno 2015

Autore Articolo: Antonino Salvaggio

Per tutti, giugno è il mese delle imposte sulla casa e sui redditi. Entro il **16 giugno 2015** i contribuenti italiani sono chiamati al consueto appuntamento con la scadenza dell'**IMU**, della **TASI** e delle **imposte sui redditi**. Facciamo il punto della situazione.

Per quanto riguarda l'**IMU** e la **TASI**, nulla è cambiato rispetto allo scorso anno. I contribuenti devono effettuare il calcolo dell'importo dovuto per la prima rata con le aliquote deliberate l'anno scorso.

Le modalità di pagamento restano invariate: **IMU e TASI** possono essere pagate con il modello F24 compilando la sezione "*IMU e altri tributi locali*" o con il modello F24 semplificato. I codici tributo per l'**IMU** sono quelli istituiti dalla **risoluzione n. 35/E del 12 aprile 2012**, mentre quelli per la **TASI** sono quelli istituiti con la **risoluzione n. 46/E del 24 aprile 2014**.

Per quanto riguarda le imposte sui redditi, entro il 16 giugno deve essere effettuato il pagamento sia del **saldo dell'IRPEF** dovuta per il periodo di imposta **2014** (che emerge dal modello Unico 2015) sia dell'eventuale **prima rata dell'acconto IRPEF 2015**. È possibile rateizzare il pagamento da versare entro il 30 novembre. In tal caso le scadenze che i **contribuenti non titolari di partita IVA** devono rispettare sono le seguenti: 16 giugno, 30 giugno, 31 luglio, 31 agosto, 30 settembre, 31 ottobre, 30 novembre (se il giorno di scadenza cade di sabato o in un giorno festivo, la scadenza è rinviata al primo giorno lavorativo utile).

È possibile effettuare il pagamento del saldo dell'IRPEF 2014 e della prima rata dell'acconto IRPEF 2015 **entro il 16 luglio** (entro 30 giorni dalla scadenza originaria), pagando una maggiorazione dello 0,40%.

Restando sempre in tema di scadenze IRPEF, il 16 giugno è anche l'ultimo termine per il versamento della **cedolare secca** (il regime facoltativo che le persone fisiche titolari del diritto di proprietà o del diritto reale di godimento possono adottare quando affittano un immobile). La cedolare secca è un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali e prevede un'aliquota ridotta al 10% in caso di canone concordato e del 21% in caso di canone libero.

E per i **contribuenti titolari di partita IVA**?

La tardiva pubblicazione e diffusione del software Gerico e dei modelli per gli **studi di settore** non ha consentito ai professionisti e alle imprese di adempiere in tempo utile al calcolo e al versamento delle imposte.

E come ormai di consueto, con l'avvicinarsi della scadenza per il pagamento delle imposte relative alle **dichiarazioni dei redditi**, si prospetta lo slittamento del termine di pagamento, grazie ad una proroga che differirebbe il termine.

È in fase di approvazione un decreto contenente la proroga del termine, che dovrebbe concedere venti giorni di tempo in più per effettuare i calcoli e il pagamento delle imposte. Il termine per il versamento di **IRPEF, IRES, IRAP e IVA**, verrebbe slittato dal 16 giugno al 6 luglio 2015 per **tutti i contribuenti soggetti agli studi di settore**.

I destinatari della proroga sono infatti i contribuenti soggetti agli studi di settore ossia coloro che esercitano attività economiche per le quali sono stati elaborati gli **studi di settore** e che dichiarano ricavi o compensi di ammontare non superiore a 5.164.569 euro.

Dalla data del 7 luglio prossimo invece, applicando una maggiorazione dello 0,40%, si potranno effettuare i pagamenti delle imposte fino alla data del 20 agosto.

La proroga riguarderà tutti i versamenti risultanti da Unico 2015, compresi i pagamenti dei contributi previdenziali che si calcolano sul reddito che supera il cosiddetto "minimale" e il diritto camerale in quanto il termine per il versamento è ancorato al termine del versamento del primo acconto delle imposte sui redditi.

Antonino Salvaggio - Centro Studi CGN

<http://www.il-commercialista-dei-professionisti.com>